

Dal romanzo-fiume di Antonio Scurati dedicato al Duce al ritorno della monumentale biografia del Führer firmato Ian Kershaw sono sempre più numerosi i libri dedicati ai due dittatori. Di Rienzo, autore di un saggio su Ciano: «C'è interesse per la nostra storia»

# Quanti best seller su Hitler e Mussolini

## IL FENOMENO

«**O**gni vita raccontata è esemplare», diceva Marguerite Yourcenar; ma ciò che più colpisce, nel panorama editoriale di questi mesi, è la prevalenza di biografie, o romanzi, incentrati sulle figure di Hitler e Mussolini. Non si tratta solo delle tante opere di narrativa ambientate all'epoca della Seconda Guerra Mondiale, che hanno molto successo: basti pensare all'ultimo lavoro di Wilbur Smith, *La guerra dei Courtney*, che racconta l'amore travagliato tra una Matahari britannica e un aviatore tedesco; oppure alla saga di Carmen Korn, da poco in libreria con *Figlie di una nuova era*; o al thriller *Il sentimento del ferro* di Giaime Alonge; no, si tratta proprio dei leader del fascismo e del nazismo. Più vivi che mai, nella narrativa come nella saggistica, in tv come al cinema.

## IL CASO

Il caso più eclatante è quello delle 848 pagine di *M. Il figlio del secolo*, il romanzo di Antonio Scurati che, malgrado le accuse di inesattezze storiche, ha scalato le classifiche; ma c'è anche il precedente di Rosella Postorino, che con *Le assaggiatrici* ha vinto il Campiello, raccontando le peripezie delle donne costrette ad assaggiare il cibo del Führer; o di Pasquale Chessa che, con *Il romanzo di Benito*, ha ripercorso la "vera storia" dei falsi diari del Duce; ed è stato pubblicato da un mese *Dittatori. Hitler e Mussolini tra passioni e potere*, di Pino Scaccia e Anna Raviglione, che hanno scelto di

raccontare i due leader a partire dalle loro «piccole, deformanti e maniacali debolezze umane».

## MONOGRAFIE

Torna intanto in libreria, per Bompiani, la solida monografia di Ian Kershaw dedicata al capo del Nazismo; ed è stato un successo, anche nel nostro Paese, *Lui è tornato*, il romanzo di Timur Vermes che racconta il ritorno di Hitler ai giorni nostri, diventato anche un fortunato film di David Wnendt: il libro ha ispirato a sua volta il regista Luca Miniero, che ha fatto "resuscitare" Mussolini (interpretato da Massimo Popolizio) a Roma, in una affollata (e multietnica) Piazza Vittorio.

Le ragioni del successo sono molteplici. «La distanza temporale ci permette di riprendere questi temi a volte decolorandoli, togliendo loro consistenza - dice Stefano Cavazza, professore di Storia contemporanea all'Università di Bologna - oppure ci permette di usare questi leader per parlare del presente, utilizzandoli magari in maniera critica ma con più libertà rispetto al passato». Certo, c'è anche «un senso di insoddisfazione nei confronti delle leadership che abbiamo», la ricerca di personalità «che in qualche modo possano risolvere la crisi», ma questo è soltanto un aspetto del fenomeno.

## LEADERSHIP

Dal punto di vista degli storici, ormai da qualche anno, «c'è un crescente interesse per la figura della leadership all'interno delle analisi del fascismo e del nazismo»; un tempo si attribuiva a questi personaggi una «funzione esplicativa» dei loro regimi,

ma oggi si va più a fondo, si cerca di capire la loro funzione «di equilibrio» all'interno delle strutture di potere, laddove il carisma resta un elemento centrale «per la costruzione del consenso».

Il revisionismo, la nostalgia, sono solo aspetti marginali. «Il fascismo è un pezzo di storia italiana - taglia corto Eugenio Di Rienzo, autore di una monografia su Ciano - che ha delle sue propaggini anche nel periodo successivo, ma non si può certo parlare di una sua risorgenza».

## QUASI DUCE

Ancora più netto Gabriele Ranzato, docente all'Università di Pisa: «Se ne parla spesso a sproposito ma oggi una riproduzione del fascismo, così come è stato, non potrebbe prosperare». Perché un libro su Ciano? «È stato - dice Di Rienzo - "quasi Duce" in uno dei momenti cruciali della storia italiana, dal '36, dalla fine della guerra d'Etiopia, fino al 25 luglio del 1943: scrivendo una sua biografia avrei finito per farne anche una sul fascismo, e sulla sua politica estera». Ma è soprattutto il lato umano a interessare: «Una figura un po' luciferina, che affascina. Era schiavo della sua verbocrazia: faceva una narrazione e poi, al contrario di Mussolini, ci credeva veramente». Alla fine, è stata la sua stessa narrazione a travolgerlo.

Di Rienzo trova che di recente ci sia, più generalmente, «un interesse per la storia della Repubblica che il pubblico di massa non ha mai avuto: pensi a un libro su Fanfani, come sarebbe interessante leggerlo oggi».

**Riccardo De Palo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CI SI INTERROGA SULLE  
RAGIONI DEL SUCCESSO  
GABRIELE RANZATO:  
«UN RITORNO AL  
PASSATO SAREBBE  
IMPOSSIBILE»**

**STEFANO CAVAZZA,  
DOCENTE A BOLOGNA:  
«OGGI SI CERCA  
DI CAPIRE LA LORO  
FUNZIONE ALL'INTERNO  
DEI REGIMI»**

**I titoli**



**ANTONIO SCURATI**  
M. Il figlio del secolo  
BOMPIANI  
848 pagine  
24 euro

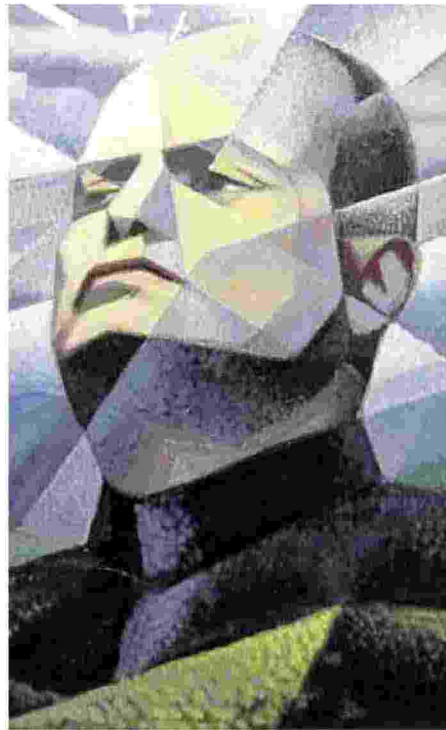


**PASQUALE CHESSA**  
Il romanzo di Benito  
UTET  
240 pagine  
18 euro



**Ritratto di Benito Mussolini di Gerardo Dottori (1933)**

**EUGENIO DI RIENZO**  
Ciano  
SALERNO EDITRICE  
696 pagine  
34 euro



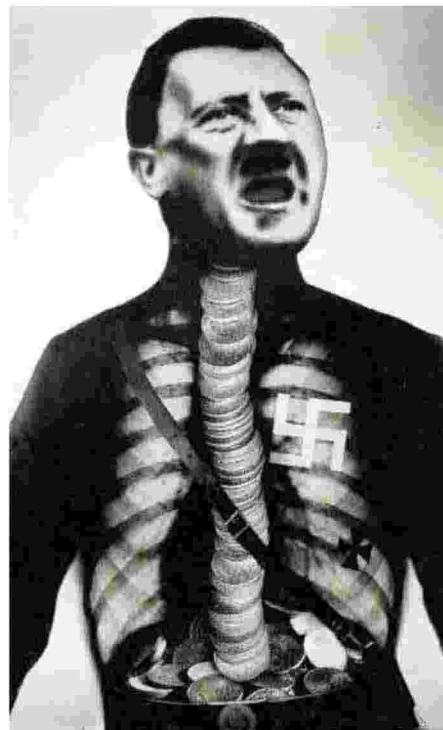
**IAN KERSHAW**  
Hitler  
BOMPIANI  
1728 pagine  
25 euro



**WILBUR SMITH, D. CHURCHILL**  
La guerra dei Courtney  
HARPERCOLLINS  
504 pagine  
22 euro



**MASSIMILIANO PARENTE**  
Il più grande artista del mondo dopo Adolf Hitler  
GIUNTI  
424 pagine  
10 euro



**Un ritratto di Adolf Hitler firmato John Heartfield**

